

Gelli: il mio erede è Berlusconi. L'ex capo della P2 guiderà un talk show in tv. Ed è polemica «Il vero potere è dei giudici». Poi elogia la Gelmini: brava

FIRENZE. Solo nell'ultima puntata di 'Venerabile Italia', talk show che andrà in onda da lunedì prossimo su Odeon Tv e che lo vede protagonista, Licio Gelli sarà, per la prima volta, presente in uno studio televisivo.

Ma Gelli ha lasciato già ieria sua villa Wanda nell'aretino per venire a Firenze, negli studi dell'emittente, per presentare il programma e rispondere come un fiume in piena alle domande dei giornalisti presenti.

Suscitando reazioni preoccupate nel mondo politico: dal capogruppo Pd al Senato, Anna Finocchiaro, che sollecita una reazione di Berlusconi, indicato da Gelli come il suo erede, al vicepresidente Pdl alla Camera, Osvaldo Napoli, che respinge un «apprezzamento che si trasforma in veleno per chi lo riceve», fino al senatore Pd Vincenzo Vita che chiede l'intervento del Garante delle Comunicazioni perchè «la P2 non può andare in onda».

Stessa richiesta dalla Federazione della Stampa che afferma: dargli spazio è insulto a storia italiana. Per l'Udc «i cattivi maestri in tv destabilizzano il clima-Paese».

Gelli, quasi 90 anni, completo scuro e piglio deciso, non si sottrae a domande sulla politica attuale e del passato: dalle caratteristiche principali del Piano di rinascita democratica alle stragi, dal fascismo («sono fascista e fascista morirò») alla massoneria, dagli aneddoti alle forze politiche attuali e alle manifestazioni studentesche.

Di Berlusconi Gelli dice che sul Piano di rinascita democratica è «l'unico che può andare avanti, non perchè era iscritto alla P2, ma perchè ha la tempra del grande uomo che ha saputo fare, anche se ora è in momento di debolezza perchè usa poco la maggioranza parlamentare». Poi attacca la magistratura, «potere forte e costituzionale», e lancia un assist a Marcello Dell'Utri, che è «una bravissima persona, onesto e non mafioso» e che tra l'altro sarà ospite della prima puntata del programma.

Non nasconde poi il suo disappunto per le proteste studentesche: «le manifestazioni non ci dovrebbero essere, gli studenti dovrebbero essere in aula a studiare» e approva la legge Gelmini «perchè ripristina un pò di ordine».

«Tornano i fantasmi del passato ed è inquietante che vada in onda l'autocelebrazione di Gelli e un nuovo tentativo di inquinare la vita pubblica», afferma Rosy Bindi (Pd) vicepresidente della Camera. Anna Finocchiaro, capogruppo Pd al Senato, e Marco Minniti, ministro ombra, si chiedono invece se «Berlusconi non abbia nulla da dire». Il portavoce di Articolo 21 Giuseppe Giulietti ed il senatore Pd Vincenzo Vita chiedono l'intervento del Garante delle comunicazioni perchè, messa fuori legge, «la P2 non può andare in onda».